

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
DICEMBRE 2018 - ANNO 24 N. 255 € 7,50 (giornale + cd)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti

Anno 24 - n. 255
Dicembre 2018

Direttore responsabile
Filippo Michelangeli
(direzione@suonare.it)

SOMMARIO

dicembre 2018

PAGINE GIALLE

69 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di **SCENA**

dicembre

Concerti

PIEMONTE

Lunedì 3 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-09079267
Ensemble "Molesto Five": David
Boato, tr; Paolo Porta, sax; Nicola
Cordisco, ch; Isabella Rizzo, cb;
Maurizio Cuccuini, batteria

 usica**Settimana dei Quartetti per l'Um**

Sabato 1° dicembre: alle 16, per la stagione «Classica per tutti» dell'OsnRai, Auditorium Toscanini di piazzetta Rossaro, il direttore Pietari Inkinen dirige la «Settima» di Dvořák. Alle 17, presso la Famija turineisa, per Concertante Progetto Arte&Musica, concerto intitolato «I telai magici» con Sara Terzano (arpa) e Silvia Leggio (pianoforte). Musiche dei novecenteschi Debussy, Ravel e dell'iberico Salzedo.

Lunedì 3: alle 14.30, al Teatro Baretto, per la stagione del B.O.H. (Baretto Opera House), proiezione del balletto «Cenerentola» di Prokof'ev, coreografie di Nureyev: a introdurre gli esperti Alberto Testa e Sergio Trombetta. Alle 18.30, presso l'Aula Magna G. Agnelli del Politecnico, per Polincontri classica, incursione nell'universo del jazz con una *performance* del Molesto Five, quintetto che darà vita ad un programma intitolato «L'epoca d'oro del jazz». Alle 21, presso la Chiesa di San Lorenzo, serata dal titolo «Quando il canto è preghiera», Chiara Taigi soprano, Diego Mingolla organo, musiche di Couperin, Caccini, Purcell, Schubert, Gounod e Fauré.

Martedì 4: alle 20 al Teatro Vittoria, per la stagione Young dell'Unione musicale, musica da camera di Brahms («Quartetto op. 60»), poi l'«op. 47» di Schumann interpretate dal giovane Quartetto Werther già vincitore di prestigiosi concorsi. Alle 21 in Conservatorio concerto in abbonamento per l'Oft dal titolo

«Inganno»: in programma di Casadesus il «Concerto per violino» detto 'Adélaïde' in abbinamento al mozartiano «Concerto K 207», inoltre di Haydn la «Sinfonia n. 44» detta 'Trauer'.

Mercoledì 5: alle 17 presso l'Auditorium Vivaldi di piazza Carlo Alberto concerto di Chiara Taigi che alterna musiche sacre e pagine operistiche (al pianoforte Enrico Zucca, per Concertante). Alle 21, in Conservatorio, per la serie pari dell'Um, prosegue l'integrale dei «Quartetti» di Beethoven. Sarà la volta del Quartetto Casals che interpreta l'«op. 18 n. 4», l'«op. 59 n. 3 Rasumowsky» e il «Quartetto op. 131»; inoltre, prima esecuzione italiana del «Quartetto n. 4» di Sotelo.

Giovedì 6: alle 20.30, presso l'Auditorium Rai, per gli abbonati al turno rosso, concerto di stagione per l'OsnRai: sul podio Ottavio Dantone, esperto di Barocco e classicismo, in programma la «Sinfonia 'Le Matin'» di Haydn, a seguire la mozartiana «Sinfonia K 504 'Praga'» e incursione nel Romanticismo con la «Terza Sinfonia» di Schumann detta 'Renana'. Replica (turno blu) venerdì 7 alle 20. Alle 21 in Conservatorio, per la serie dispari dell'Um, ancora protagonista il Quartetto Casals impegnato sul fronte dei «Quartetti» beethoveniani («op. 95 detto 'Serioso'» ed «op. 130» e «Grande Fuga op. 133») assieme al «Quartetto n. 4» di Casablanca.

Attilio PIOVANO



Città di Torino

Torino
giovani

Concerti di Polincontri Classica

musica da camera, recital solistici, e seminari

da Lunedì 8 Ottobre 2018 a Lunedì 29 Aprile 2019

Riparte **Polincontri Classica** e quest'anno festeggia la sua **ventisettesima edizione** con una nuova assai ricca stagione, come di norma suddivisa in due blocchi: ottobre - dicembre 2018 e gennaio - aprile 2019.

Molta la musica da camera, numerosi i recital solistici, qualche curiosità e anche alcune sorprese, entro una programmazione dinamica e variegata: **20 gli eventi il lunedì alle 18,30**; *location* la cornice di lusso dell'Aula Magna 'G. Agnelli' del **Politecnico** di Torino - accessibile ai portatori di *handicap* - sala dall'impareggiabile acustica, dotata di uno in assoluto tra i migliori pianoforti della città, uno *Steinway* grancoda da decenni apprezzato dalle centinaia di interpreti che si sono avvicendati alla sua tastiera.

- **L'inaugurazione l'8 ottobre** con il pianista **Ludmil Angelov**; occasione privilegiata per accostarsi a pagine chopiniane: una ampia carrellata di *Mazurke* e precisamente l'*op. 7, 24, 33, 41, 56 e 59* accostate a due *Polacche* di intramontabile fama: l'*op. 44* e l'*op. 53 'Eroica'*.
- E il pianoforte ancora una volta sarà protagonista assoluto di alcuni concerti: è il caso del recital successivo, il **15 ottobre** con **Anna Kravtchenko** ancora per Chopin con la *Sonata op. 35* incastonata tra 10 *Notturmi*.
- Ancora la settimana successiva felice ritorno di **Saskia Giorgini** in un articolato programma che spazia da Haydn, Schubert e Liszt fino al rumeno Enescu.

- Quindi sarà la volta di **Filippo Gamba**, vero specialista di Beethoven (interprete di lusso che conduce integrali delle Sonate pianistiche del compositore di Bonn da svariate stagioni in più teatri italiani contemporaneamente) e si tratta del concerto del **12 novembre** in cui si ascolteranno le due *Sonate* dell'op. 27, la *Sonata op. 13 'Patetica'* e l'op. 57 *'Appassionata'*.
- La settimana successiva alla tastiera siederà la giovane **Irene Veneziano** con un programma che spazia ancora da Chopin (*Prima Ballata*, *Berceuse op. 57* e due *Scherzi*, il n. 1 e il n. 2) a Musorgskij con i mirifici Quadri da una esposizione.
- In primavera nel concerto del **4 marzo** ecco **Enrico Stellini** che accosterà le *4 Ballate* chopiniane ai *12 Preludi del Primo Libro* di Debussy.
- Ancora il pianoforte, ma questa volta in duo con il violino: per il recital delle sorelle **Natascia e Raffaella Gazzana** che il **5 novembre** proporranno Mozart da accostare a Dallapiccola, Pärt e Poulenc: un percorso che non mancherà di creare emozioni con i suoi fili rossi sottesi che spaziano tra epoche cronologiche e aree geografiche.
- E ancora **Alberto Miodini** con il violino di **Ivan Rabaglia**: il **10 dicembre** interpreteranno un programma interamente dedicato alle Sonate mozartiane (*K 301*, *K 454*, *K 304* e infine *K 526*).
- Il violoncellista **Enrico Bronzi** calcherà il palco del Politecnico ancora una volta con l'amico **Gianluca Cascioli**, pianista che non ha bisogno di presentazioni, per la seconda parte dell'integrale delle *Sonate per violoncello e pianoforte* di Beethoven alternate alla *Sonata op. 25 n. 3* del novecentesco Hindemith e a *3 Elegie* di recente composte da parte di Cascioli stesso.
- Mozart e il violino ancora per l'**11 marzo** con una coppia vincente e si tratta di **Alessandro Milani** (Spalla dell'OSN Rai) e del pianista **Roberto Issoglio**: si ascolteranno le Sonate *K 296*, *K 378*, *K 303* e *K 305*: un'occasione per raffronti complementari con gli altri appuntamenti con il musicista salisburghese.
- E poi ancora **Carlo Guaitoli (18 marzo)** che porterà presso l'Aula Magna del Politecnico un programma tutto sul fronte novecentesco con Debussy, Ravel, Ginastera, Piazzola e poi libero sfogo all'improvvisazione - genere prediletto dall'artista veneto - con una *Suite* improvvisata su *Porgy and Bess* di Gershwin.

Ancora Mozart, ancora il pianoforte questa volta declinato sul versante dei Concerti pianistici: 3 Concerti rispettivamente eseguiti da 3 artisti della tastiera e affiancati dal Quintetto d'archi di Torino (Sergio Lamberto maestro concertatore): si tratta del programma del pomeriggio di lunedì **29 ottobre** con **Massimiliano Génot** che interpreterà il Concerto *K 414*, poi siederà alla tastiera **Claudio Voghera** per il più piccolo ed intimista *K 449* ed infine, conclusione di serata con **Giacomo Fuga** e il Concerto *K 415*. Una vera delizia da non perdere!

Largo ai giovani e allora ecco lo spagnolo **Quartetto Gerhard** che accosterà il mozartiano Quartetto K 421 a quello di Beethoven dell'op. 18 n. 3, con il Lagsamer Satz del Novecentesco Webern (il **26 novembre**) e ancora il **Quartetto Hermès**, formazione parigina, che appaierà il maturo Quartetto op. 135 di Beethoven alle 6 Bagatelle di Webern e al Quartetto Rosamunde D 804, vero testamento spirituale di Schubert (il **25 marzo**). Finale alla grande con il **Quartetto Auryn**, uno tra i massimi quartetti europei del momento, ancora per Beethoven con 3 Composizioni per formazione d'archi: l'op. 18 n. 2, l'op. 133 'Grande Fuga' e infine l'op. 59 n. 3 che suggellerà l'intera stagione 2018/2019 il **29 aprile**. I concerti con le formazioni quartettistiche vedono la collaborazione di Polincontri - come già gli scorsi anni - con l'Associazione Il Timbro di Ivrea e con l'Istituto Musicale Città di Rivoli. Mentre il concerto inaugurale è in collaborazione con Onda Sonora di Alessandria.

Polincontri non è solo classica e allora non manca nemmeno un appuntamento con il **Molesto Five** che ci condurrà per mano nell'epoca d'oro del jazz (il **3 dicembre**) e uno l'**8 aprile** con l'**Ensemble Collegio Einaudi** (formazione legata al Politecnico e agli studenti residenti nella struttura omonima) e il pianista compositore **Dario Di Gregorio** più volte ospite delle maratone studentesche che coniuga il percorso di studio ingegneristico a quello musicale con eguale professionalità. Anche questo è Polincontri, anche questo è il Politecnico di Torino: unire i giovani e unire le fonti del sapere.

Tutti i dettagli per le condizioni di accesso, la conferma degli abbonamenti e le nuove sottoscrizioni sul sito www.polincontri.polito.it/classica dove sono reperibili i programmi in dettaglio e le bio degli artisti.

Data aggiornamento:

12 Ottobre 2018

[Stagione](#) [Biglietteria](#) [Stagioni passate](#) [Sostenitori](#) [Audio/Video](#) [Pubblicazioni](#) [Contatti](#)

03/12/2018 - CONCERTO

Molesto Five (David Boato, tromba - Paolo Porta, sax tenore - Nicola Cordisco, chitarra - Isabella Rizzo, contrabbasso - Maurizio Cuccuini, batteria)



[programma di sala](#)  (247,92 kB)

Costituitosi nel 2013 a Perugia durante il festival Umbria Jazz, la Band è stata protagonista di alcune delle più infuocate jam-session del festival. Durante le serate perugine i componenti della Band hanno suonato con musicisti del calibro di Peter Bernstein, Bobby Broom, Bob Moover, Jeff Stout, Carlo Atti. Comunione d'intenti e ricerca di un *sound* che permetta di stabilire un sincero contatto con il pubblico sono alcune tra le caratteristiche del quintetto.

Il piacere di suonare insieme, lo *swing* del gruppo e la regolare attività concertistica si sono concretizzati nel 2017 con la pubblicazione del disco *Jammin with the molesto quintet*, un omaggio all'epoca d'oro del jazz moderno.

[Scrivi il tuo commento](#)



[Credits](#) | [Privacy](#)



POLITECNICO DI TORINO

POLITOCOMUNICA

Corporate Image Events Multimedia Press Room

Home > Events > Appuntamenti > Concerto dei Molesto Five

Appuntamenti

Organizzazione

Promozione

Location

Inaugurazioni A.A. e grandi eventi

Top Experiences

Categoria: Eventi Poli
Stato: Corrente

3 dicembre 2018 - ore 18.30

CONCERTO DEI MOLESTO FIVE

Aula Magna del Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino

Concerto del Molesto Five

(David Boato, tromba - Paolo Porta, sax tenore - Nicola Cordisco, chitarra - Isabella Rizzo, contrabbasso - Maurizio Cuccuini, batteria)



< DICEMBRE 2018 >

L'epoca d'oro del jazz

L M M G V S D

					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Ingresso libero per i dipendenti del Politecnico, per i giovani fino a 28 anni e per i soci Polincontri (per gli altri ingresso € 7,00)

Per ulteriori informazioni

▶ programma (404 KB)

Condividi su



<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/video/2018/12/ContentItem-9787beaa-0b36-4631-9a40-bbe46931ee58.html>

3 dicembre 2018

Molesto Five

☰ | TGR Piemonte

🔗 Rai



— BUONGIORNO REGIONE

Buongiorno Regione Piemonte

Andato in onda il 03 dicembre 2018

🔗
Condividi



Torino

Esma release party, Tamaro e il nuovo romanzo

Lunedì 03 dicembre 2018

di GABRIELLA CREMA

03 dicembre 2018



[...]

POLINCONTRI JAZZ

Si distacca dai consueti programmi di musica classica, il nuovo appuntamento dei "Polincontri", alle 18.30 l'auditorium del Poli in corso Duca degli Abruzzi 24, infatti, ospiterà la formazione jazzistica Molesto Five con una serata dal titolo "L'epoca d'oro del jazz". In scena, David Boato alla tromba, Paolo Porta al sax tenore, Nicola Cordisco alla chitarra, Isabella Rizzo al contrabbasso e Maurizio Cuccuini alla batteria.

[...]



LUNEDÌ
03 DICEMBRE 2018

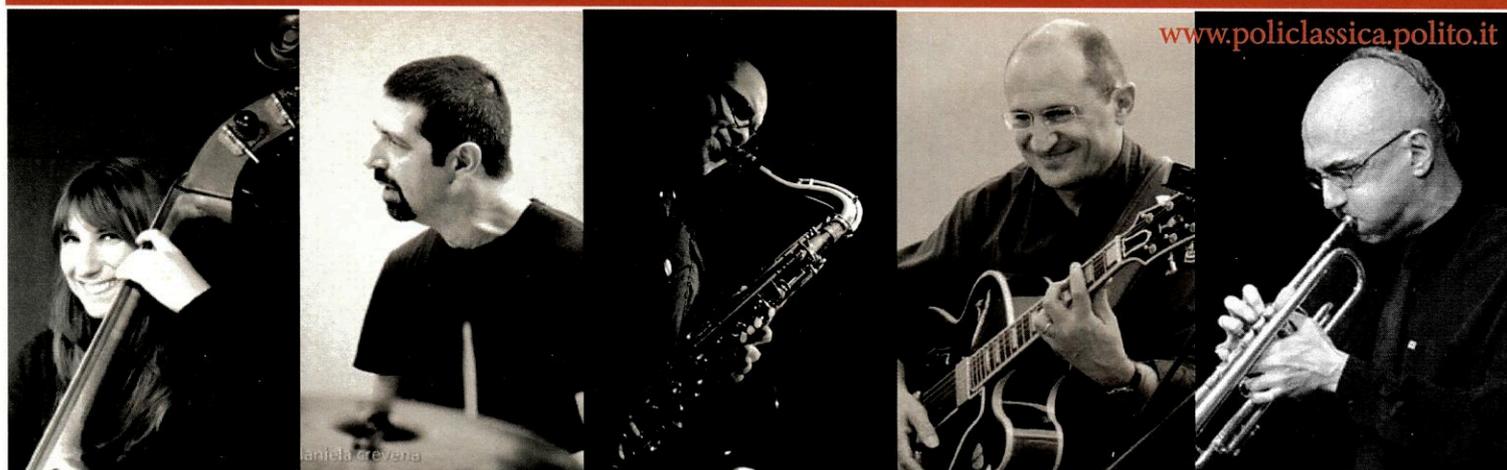
ore 18.30

Aula Magna

CONCERTO



Polincontri *classica*



www.policlassica.polito.it

MOLESTO FIVE

L'epoca d'oro
del **JAZZ...**

Isabella Rizzo,
contrabbasso

Maurizio Cuccini,
batteria

Paolo Porta,
sax tenore

Nicola Cordisco,
chitarra

David Boato,
tromba

FREE FOR STUDENTS

INGRESSO **GRATUITO** PER GLI STUDENTI



Maggior sostenitore



Con il contributo di



Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO



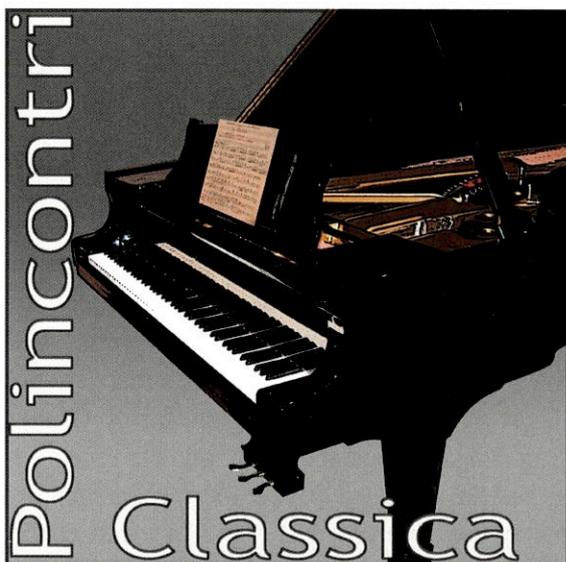
www.facebook.com/polincontri.classica



www.youtube.com/user/PolincontriClassica



[polincontri_classica](https://www.instagram.com/polincontri_classica)



2018

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2019

Lunedì 3 dicembre 2018 - ore 18,30

Molesto Five

David Boato *tromba*
Paolo Porta *sax tenore*
Nicola Cordisco *chitarra*
Isabella Rizzo *contrabbasso*
Maurizio Cuccuini *batteria*

L'epoca d'oro del jazz



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXVII edizione

9° evento

L'epoca d'oro del jazz

Intervista a **Paolo Porta e Maurizio Cuccuini**
di *Ottavio Paolini*

Anche quest'anno entro la programmazione di Polincontri Classica un appuntamento è dedicato significativamente al jazz: un 'genere' che trova schiere di ammiratori e che annovera nella sua storia ormai centenaria o quasi decine e decine di musicisti di rango. Basterebbe citare i nomi dei mitici Louis Armstrong, Duke Ellington, Benny Goodman, Ella Fitzgerald, John Coltrane e molti altri per evocare suggestioni indicibili. Jazz significa peraltro musica strumentale ed altresì vocale. Jazz vuol dire un genere andato continuamente evolvendosi, contaminandosi ed ibridandosi, aperto alle più dissimili suggestioni: etniche, linguistiche, stilistiche e quant'altro. Tant'è che non si può parlare di jazz come qualcosa di unitario e monolitico. Impossibile pensare al jazz prescindendo da presupposti storici e sociologici, economici e culturali. Jazz quale vero proprio fenomeno per così dire antropologico. Jazz come stile di vita.

Quest'oggi Polincontri ospita un affermato e consolidato *ensemble* 'classico' che offrirà un programma volto ad 'illustrare' i più affascinanti filoni entro la cosiddetta epoca d'oro del jazz. Saranno gli stessi interpreti - lo hanno formalmente promesso - ad illustrare brevemente brani ed autori in programma.

Nel corso delle prove abbiamo incontrato Paolo Porta, sax tenore e Maurizio Cuccuini, batterista del gruppo, entrambi musicisti di razza, oltre che persone amabili e disponibilissime al dialogo. Dopo aver ascoltato il Molesto Five lungamente suonare, improvvisare, divertirsi e divertirci, proviamo a porre qualche domanda, nella certezza che le articolate e coinvolgenti risposte potranno aiutare il pubblico a 'penetrare' al meglio entro il fascinioso universo jazzistico. I due musicisti rispondono con simpatia alle nostre domande, talora quasi all'unisono, talaltra alternandosi simpaticamente, ma in totale simbiosi.

Partiamo dal nome del vostro *ensemble*, una denominazione davvero curiosa, se non addirittura enigmatica. Ce ne svela l'origine, il segreto, il significato?

È una storia comica e involontaria: nel nostro disco c'è un brano che si chiama *Milestones*; pochi giorni dopo la registrazione, David ci voleva comunicare le sue impressioni e digitando il nome del brano sulla nostra *chat* il correttore ostinatamente scriveva "molesto", istintivamente il nome ci è piaciuto subito e così ci siamo arresi alla tecnologia...

E dunque gli autori che eseguirete. Ci anticipa qualcosa?

Suoneremo una selezione di brani composti da alcuni tra i più grandi compositori, non solo della tradizione afro-americana, ma della musica di tutti i tempi: Thelonious Monk, Wayne Shorter, Charlie Parker e taluni *songs* scritti da alcuni tra i più autorevoli autori del *Song book* americano come Jimmy Van Heusen.

Una formazione, la vostra, che prescinde dal pianoforte, dunque una formazione che si approssima per certi versi il più possibile alle originali ed autentiche *band* degli esordi del jazz... Significativa, però, la presenza di una chitarra? Ce ne parla?

La chitarra è uno strumento completo, versatile ed espressivo. Lo prova il fatto che è presente nei generi più disparati. Permette di assolvere una funzione sia armonico-ritmica sia melodica, in maniera estremamente dinamica ed espressiva e poco 'ingombrante' dal punto di vista timbrico o dinamico e di estensione.

Una formazione dunque che si presta ad una duttilità di repertorio, vero?

La presenza o meno di uno strumento in un organico condiziona la scelta dei brani, ma contemporaneamente indirizza i musicisti verso quelli più adatti, comunque all'interno delle possibilità che ci offriva questo tipo di formazione abbiamo potuto attingere a piene mani ad un repertorio che ci piaceva.

Il vostro amore comune per l'universo del jazz immagino abbia origini lontane, così pure il vostro sodalizio anche amicale, oltre che artistico. Che cosa significa per voi trovarvi costantemente a 'far musica' insieme?

All'interno di questo gruppo ci sono amicizie e collaborazioni ormai trentennali, eppure ogni volta che ci si ritrova a suonare, oltre alla grande intimità, c'è anche l'attenzione della prima volta, un modo forse inconscio per rendere non scontate la musica e l'amicizia.

La vostra scelta di concentrarvi per l'appunto sull'epoca d'oro del grande jazz. Una scelta per così dire radicale? Un'opzione stilistica nella convinzione che quello sia stato il punto più alto toccato dal genere oppure una semplice scelta convenzionale ovvero contingente?

La nostra non è un'operazione filologica o nostalgica. Guardiamo e studiamo i grandi del passato per suonare onestamente quello che ci detta l'ispirazione del momento. Ciò che suoniamo può essere visto in prospettiva: abbiamo la possibilità di tramandare un'eredità del passato di immenso valore e di interpretarla secondo la nostra visione del presente. Anche se molto citata, l'opinione di Gustav Mahler a riguardo fa grande chiarezza: «La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri».

La soddisfazione più grande?

Poter suonare per un pubblico partecipe attento e coinvolto.

Il riconoscimento che vi ha maggiormente resi orgogliosi?

A volte l'*audience* è grande, a volte capita di suonare per pochi. In ogni caso la più grande e preziosa 'retribuzione' è percepire la gratitudine del pubblico che sente di avere ricevuto qualcosa attraverso la nostra musica. Non si tratta di un'esibizione, ma di uno scambio.

Quella volta che... Ci racconta l'episodio più buffo, curioso o l'incidente di percorso più incredibile nella storia del vostro ensemble?

C'è sì effettivamente un episodio toccante che dà la misura della bellezza dell'incontro attraverso la musica: due anni fa, a Perugia, dopo un concerto, una coppia in vacanza ad Umbria Jazz è venuta a parlarci, e quando abbiamo saputo che la moglie era incinta a David Boato è venuto in mente di dedicare loro il brano *A child is Born*. Lo scorso anno con nostra grande sorpresa la stessa coppia è tornata a Perugia per mostrarci il loro figlio appena nato, e così abbiamo dedicato loro nuovamente lo stesso brano, creando un legame tra loro, noi e la musica che suoniamo che ancora continua.

La pagina jazzistica che vorreste portarvi sulla proverbiale isola deserta e che vorreste suonare (ed ascoltare) all'infinito?

Coltrane: *Crescent*

Il sogno nel cassetto?

Che a questa musica, non solo la nostra, venga riservato più spazio e risorse.

In prova il nostro colloquio prosegue ancora a lungo, a microfoni spenti, come si suol dire, coinvolgendo anche gli altri membri del Molesto Five. Ed è solo per ragioni di spazio che non è possibile trascrivere e riprodurre sul programma di sala l'intera conversazione a più voci, quasi una sorta di partitura polifonica sulla storia del jazz, raccontata a più voci.

Quest'oggi, in concerto, saranno peraltro gli stessi interpreti ad intercalare la loro *performance* con introduzioni, racconti, curiosità e quant'altro. Forse, chissà, dopo i bis d'ordinanza saranno anche disponibili a rispondere alle domande del pubblico e a mostrare loro strumenti, partiture... a svelare qualche piccolo segreto... del mestiere...

Buon ascolto!



Molesto Five

Costituitosi nel 2013 a Perugia durante il festival Umbria Jazz, la Band è stata protagonista di alcune delle più infuocate jam-session del festival. Durante le serate perugine i componenti della Band hanno suonato con musicisti del calibro di Peter Bernstein, Bobby Broom, Bob Moover, Jeff Stout, Carlo Atti. Comunione d'intenti e ricerca di un *sound* che permetta di stabilire un sincero contatto con il pubblico sono alcune tra le caratteristiche del quintetto.

Il piacere di suonare insieme, lo *swing* del gruppo e la regolare attività concertistica si sono concretizzati nel 2017 con la pubblicazione del disco *Jammin with the Molesto Quintet*, un omaggio all'epoca d'oro del jazz moderno.

Prossimo appuntamento: lunedì 10 dicembre 2018

Ivan Rabaglia violino **Alberto Miodini** pianoforte
musiche di **Mozart**

Maggior sostenitore

 **Compagnia
di San Paolo**

Con il contributo di



**POLITECNICO
DI TORINO**



Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>











Concerto 3 dicembre 2018

LUNEDÌ
03 DICEMBRE 2018
ore 18.30
Aula Magna

Polincontri classica

FREE FOR STUDENTS - INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI

L'epoca d'oro del jazz...
MOLESTO FIVE

Isabella Rizzo,
contrabbasso
Maurizio Ciccini,
batteria
Paolo Porta,
sax tenore
Nicola Cordicco,
chitarra
David Boato,
tromba

È ora di un po' di Jazz! Ci vediamo questa sera con i Molesto Five, 18.30 in aula magna! 🎷🥁 #policlassica



Jazz, jazz e ancora jazz! Grazie ai Molesto five per averci guidato in uno dei mondi più magici della musica. 🎷🎸 #jazz #polito #policlassica #turin #polincontriclassica